

Antonietta di Gesù

(Nennolina)

"piccola sapiente del Vangelo"

*Bollettino per promuovere la conoscenza
di Antonietta Meo (Roma 1930-1937)
proclamata Venerabile nel 2007
da Benedetto XVI.*



Anno 2022 Ottobre Bollettino n° 35

1 - GLI AMICI DI ANTONIETTA:

SILVIO DISSEGNA:

UN BAMBINO CHE SI FA EUCARISTIA

Silvio Dissegna nasce il 1° luglio 1967 a Poirino, borgo agricolo nei pressi di Moncalieri in Piemonte. La famiglia viene dal Veneto, da dove è dovuta emigrare dopo l'alluvione che ha devastato il Polesine. In famiglia si vive un ambiente sereno, laborioso e religioso. Silvio è un bambino solare e innocente. Ha un animo poetico: gli piacciono la natura, la bellezza, i sentimenti. Vuole un gran bene alla sua famiglia, al papà Ottavio, il gigante buono, operaio alla Fiat; alla sua mamma Gabriella, casalinga e poi operatrice scolastica; al fratello Carlo che adora. Con i compagni è un grande amico; si scatena in scoppiettanti partite di pallone, gli piace giocare anche a nascondino, a bocce; far passeggiate nei boschi e in campagna. Si appassiona a scuola: si impegna molto e consegue notevoli risultati. Ammira molto i suoi insegnanti: uno dei suoi progetti, accanto a quello del calciatore, è diventare maestro.

Il cuore della sua educazione lo trova nella fede. In famiglia riceve fin dalla nascita una serena

e solida educazione cristiana. Pregano in famiglia, spesso tutti insieme in ginocchio nella stanza dei bambini. Pregano anche con i nonni e si recano in pellegrinaggio, specie presso i santuari mariani di Torino. Molto presto si prepara alla Prima Comunione che riceve ad appena 8 anni, insieme con il fratello. Sarà per lui una tappa fondamentale alla quale rimarrà sempre fedele. Tutte le domeniche frequenta la parrocchia per partecipare alla santa Messa. Vuole avere una grande amicizia con Gesù. La sua anima è pronta e pura, soprattutto per mezzo della Confessione che riceve con frequenza. Segue con attenzione il catechismo e cerca di vivere la sua fedeltà a Gesù nei piccoli doveri di ogni giorno che esegue con gioia e generosità. Non si accontenta di una religiosità generica, ha una relazione strettissima con Gesù. Fra loro due c'è una "intesa segreta. Trascorre la fanciullezza in una atmosfera di serenità, di purezza e di fede. Ecco cosa scrive nei suoi "temi"; "Io sono molto alto, ho i capelli neri e gli occhi castani... Gioco con allegria e se qualcuno si fa male, mi ritiro dal gioco per curarlo... Se incontro qualcuno che chiede l'elemosina, se ho qualcosa gliela dono con amore... Cerco di essere buono con tutti, ma a volte non ci riesco... Gesù è tanto buono che voglio esserlo anch'io..." La mamma per il Natale 1977 (ha 10 anni) gli regala una macchina da scrivere: Lui se ne serve per scrivere: "Ti ringrazio, mamma, perché mi hai messo al mondo, perché mi hai dato la vita che è tanto bella! Io ho tanta voglia di vivere!"



Proprio su questo bambino, così gioioso e sereno, si abbatte la tempesta della malattia e che malattia: un tumore alle ossa! Ha appena 11 anni già intuisce che è stato colpito da una gravissima malattia. Non si abbatte, prega, lotta per la guarigione. Si sottopone con pazienza a tutte le cure indicate dai medici. Con i suoi, a prezzo di grandi sacrifici, si reca perfino a Parigi per ben sette interventi, nell'ospedale "G. Roussey", specializzato per il suo tipo di malattia. Silvio sa che adesso ha ancora più bisogno della forza di Dio. Riceve, già in carrozzella, il sacramento della Cresima a 11 anni. Adesso, con i doni dello Spirito Santo, lotterà come gli antichi martiri per dare la sua vita in sacrificio ed essere testimone di Gesù e del suo amore. Inizia subito la sua missione. Nella sua stanza d'ospedale c'è un malato che bestemmia di continuo. Lui prega l'Ave Maria ad alta voce, vuole riparare tutte le offese fatte a Dio e alla Madonna. Qualche volta è tentato di scoraggiarsi. Come Gesù sente l'angoscia di essere come abbandonato da Dio, e così giovane: "Dio mio, perché mi hai abbandonato? -Che cosa ci sto a fare ancora sulla terra? Ma devo proprio soffrire 24 ore su 24?" Ma subito riprende forza dall'Eucaristia che riceve ora ogni giorno. Prega in continuazione il Rosario, sta sempre in contatto con Dio. Lui soffre, ma a tutti regala un magnifico sorriso, incoraggia i medici che si sentono impotenti. La malattia si aggrava, perde l'uso delle gambe, si aprono nuove piaghe, non riesce più a vedere. Lui si serve della sua sofferenza innocente per offrirla con Gesù: "Oggi offro le mie sofferenze per il papa e per la Chiesa... Oggi per la conversione dei lontani da Dio... Oggi perché gli uomini siano fratelli fra di loro... Oggi per i missionari, affinché Gesù sia conosciuto e amato..." <<Gli anni in cui Silvio è sofferente nella sua malattia sono anni di gravi crisi nella Chiesa, di allontanamento dalla fede di tanti giovani, di violenze che spesso sfociano nel sangue. Gli chiedono: "Silvio, nel mondo ci sono tanti ragazzi che stanno perdendo la fede. Vuoi offrire le tue sofferenze per questi giovani, perché trovino di nuovo il Signore?" Silvio risponde deciso: "Sì, lo farò!" Don Luigi gli dà la Comunione e Silvio prega con le sue mani giunte che comandano anche a Dio.>> Il papà ricorda: "Da

piccolo Silvio quando pregava teneva le manine giunte, era concentratissimo, mai un attimo di distrazione. Io provavo tante volte a imitarlo, ma non ci riuscivo. Dicevo due o tre Ave Maria e poi la testa andava per i fatti suoi." Ora nel letto del sacrificio Silvio è ancora più vicino a Gesù: "Le sofferenze mi avvicinano di più a Dio, mi preparano serenità e gioia nel suo Regno, in Cielo." Dice al papà: "Io sarò felice solo quando avrò un posto in Paradiso." Il 24 settembre, a 12 anni e due mesi, Silvio termina la sua missione e in Cielo abbraccia Gesù. Anche lui ha dato la sua vita per la salvezza del mondo.

Attualmente la sua causa di Beatificazione ha già percorso un buon tratto di strada. Ha raggiunto una tappa importante il 7 novembre 2014, quando Papa Francesco lo ha dichiarato Venerabile, perché ha vissuto le virtù cristiane in modo eroico.

Concludiamo con le parole del Card. Poletto, arcivescovo di Torino: "La santità di Silvio non è frutto di propaganda... (Non c'è nessuna grande associazione dietro Silvio, solo la



famiglia, la parrocchia e un gruppo di fedelissimi amici). Non è santo perché era molto giovane, perché è morto di cancro, ha sofferto molto..., ma per il modo con cui ha vissuto la fanciullezza- nella preghiera, nella virtù cristiana, nell'impegno quotidiano- e la prova della croce e della sofferenza. Se un ragazzino vive, sopporta e offre la sofferenza in profonda comunione con Dio, nella preghiera e nella serenità, in lui c'è una straordinaria risposta alla grazia di Dio."

MOLTI LIBRI ILLUSTRANO LA STORIA DI SILVIO DISSEGNA

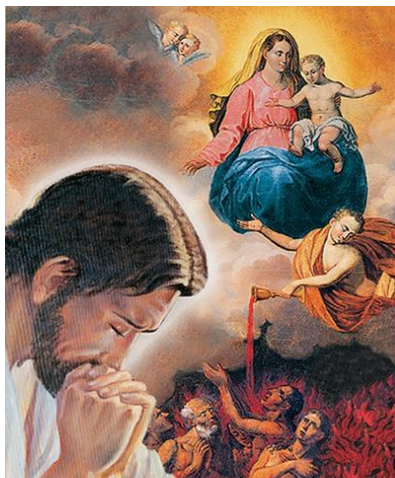
SI PUO' VISITARE IL BEL SITO INTERNET:

"GLI ANNI DI SILVIO"

2- RISPOSTA ALL’AFFERMAZIONE

di Antonietta:

“MARIA , MAMMA DELL’INFERNO”



Domanda: “Perché Antonietta ha scritto nelle sue letterine? (2-2-1937): “Cara Madonna, tu che sei la mamma del Paradiso e dell’inferno e di tutti gli uomini...” Così commenta uno dei teologi più autorevoli, P. Amedeo Rossi) che ha preparato la base

teologica per l’esame sull’eroicità delle virtù. Questo studio si intitola “Eroismo gioioso”, del 1986, ed ha l’imprimatur delle autorità ecclesiastiche. Ecco cosa scrive: “L’espressione Mamma dell’inferno è nuova ed è esatta. Lo sguardo di Dio sui dannati è sguardo d’amore su creature che gli appartengono, che dovrebbero essere con lui e che invece se ne sono allontanate volontariamente e ostinatamente. Dio, quindi, continua ad amare, nei dannati, ciò che è suo. Così anche l’amore materno di Maria: come si estende ai peccatori per convertirli, si estende pure ai dannati, analogamente all’amore paterno di Dio, benché anch’essa, come Dio, ne sia ricambiata con odio implacabile, eterno.

C’è anche un’altra lettera (15-10-1936) nella quale Antonietta esprime pensieri simili: “Cara Madonnina, tu che sei la Mamma del mondo [...] di tutti gli uomini, specialmente di quelli che sono cattivi [...]” Commento di P. Amedeo Rossi: “L’espressione “Cara Madonnina, tu sei la mamma specialmente di quelli che sono cattivi” fa pensare alla missione redentrice di Gesù, che disse: “Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i peccatori.” Parole divine confortatrici.

Modestamente si potrebbe aggiungere:

Quelli che stanno in inferno per loro scelta sono sempre comunque dei figli di Dio e, come tali, sono amati dal Padre, sono stati salvati da Gesù anche se lo rifiutano e lo Spirito mette nel loro cuore la preghiera dei figli di Dio che loro non vogliono pronunciare. Ed è ancora un’altra prova dell’amore infinito

di Dio che soffre per l’eternità la separazione dai suoi figli. Allo stesso modo soffre il Padre del figlio prodigo, sapendo che suo figlio si è perso lontano da lui e dalla sua casa. E’ una sofferenza eterna che Egli ha accettato nel suo disegno misterioso per noi e per il nostro amore. Accanto a Lui e parallelamente Maria, come Madre, ama tutti i suoi figli anche se sono separati da Lei: una madre che piange “i suoi figli che non sono più”, ma ai quali vuole sempre un immenso amore materno, perché è e rimarrà sempre la loro Madre Celeste.

NOTIZIE DI ANTONIETTA MEO

Nel mese di settembre 2022 due gruppi, formati da una ventina di giovani ciascuno, sono partiti in missione. Un gruppo con destinazione Togo e Benin, in Africa; l’altro destinazione Brasile. Il gruppo “africano” da anni aiuta la popolazione locale a costruire pozzi per le necessità idriche di irrigazione e di uso domestico. Oltre i pozzi, costruisce anche delle scuole di base per dare l’istruzione gratuita e una alimentazione regolare ai bambini. I giovani sono aiutati da alcune Caritas del Veneto e si appoggiano alla Congregazione delle Suore della Provvidenza. In Brasile i giovani fanno soprattutto animazione e sostegno scolastico con i bambini delle periferie delle città. I ragazzi sono tornati da questa esperienza entusiasti e cresciuti umanamente e nella fede. Cosa c’entra la nostra piccola Antonietta con questa esperienza così grande e impegnativa? Personalmente ho ricevuto una telefonata in cui si chiedeva, da parte di uno dei responsabili, un mio intervento sulla spiritualità di Antonietta Meo, nella scuola “Cor Jesu”, ossia la scuola frequentata da Antonietta e dove ha ricevuto Prima Comunione e Cresima.



Dalle parole dei responsabili, ho capito che l'intervento su Antonietta riguardava anzitutto il luogo, scelto o trovato provvidenzialmente. Ma in un secondo tempo -e questa era la vera ragione- riguardava il motivo della missione dei giovani. "Perché andare in Africa o in Brasile? "Come una esperienza esotica? Come una avventura? Come un'emozione anche spirituale? Se dietro questa missione non c'era una formazione solida, ossia seguire Gesù ogni giorno, essere cristiani nel quotidiano, affrontare le scelte del Vangelo nella vita ordinaria, saper pregare con regolarità, affrontare piccoli e grandi sacrifici ogni giorno... questa esperienza si sarebbe evaporata subito. Invece con la base di una vera vita cristiana, avrebbe costituito una tappa di vera crescita per un cammino duraturo e sempre più solido. Dietro questo bel gruppo, formato da famiglie, giovani e adulti, si intravedono le radici di movimenti cristiani, vissuti in grande libertà e aperti ad ogni aspettativa dei giovani.



**(Chi volesse avere dei contatti
con questo gruppo,
può richiederlo
a Fratel Dino De Carolis)**

AVVISI IMPORTANTI

▶ chi è in possesso di e-mail

mandiamo il Bollettino

solo in formato elettronico.

**Chiediamo di inoltrarlo
ad amici, conoscenti,
parrocchie, associazioni...**

▶ Chi desidera riceverlo in formato cartaceo

è pregato di farne **richiesta esplicita.**

▶ **Le offerte vanno versate**

con il conto corrente postale n. 17045048

Intestato a
**PARROCCHIA SANTA CROCE IN GERUSALEMME
PRO ASS. NENNOLINA**

O con BONIFICO

IBAN

IT68 Z076 0103 2000 0001 7045 048



"Antonietta di Gesù"

• Parrocchia Santa Croce in Gerusalemme
Piazza Santa Croce in Gerusalemme,12
00185 - Roma

• Fratel Dino - (Cell. 3209269421)
Istituto Sant'Ivo
Via Arturo Colautti, 9
00152 - Roma

Via e-mail:

- frateldino@fiscali.it**
- per il vice presidente;**
- emilia.st@libero.it**